

Roma, martedì 31 luglio 2018, parrocchia di san Giovanni Battista De Rossi

il Circolo Bateson ricorda Claudio Arfuso

breve discorso di Rosalba Conserva

Altre volte mi è stato affidato il compito di fare un discorso a nome del Circolo Bateson, in situazioni 'ufficiali'.

Parlare, oggi, di Claudio?! devo convincermi che Claudio non sta accanto a me, a sostenermi, a rassicurarmi, a dirmi 'vai tranquilla'... (mentre scrivevo queste righe, a un certo punto mi sono detta: ora chiamo Claudio e gli chiedo consiglio...).

Perché Claudio è stato per me un fratello, di quei fratelli che la vita ti regala senza che tu lo abbia meritato, è stato un sostegno forte, costante, per me e per il CB.

Ci lascia tutti quanti senza parole, ogni frase che può venirci in mente ci appare poca cosa, non in grado di tradurre i nostri sentimenti, il nostro amore riconoscente.

Tanti i messaggi che ci sono giunti. Tutti parlano della grande fortuna di averlo conosciuto, dell'aver potuto godere della sua preziosa amicizia; c'è chi ricorda il suo senso della misura, la ricchezza e armonia umana che emanava: un grande dono di Claudio, e un esempio operante.

E c'è chi sente Claudio "avvolto dalla totalità della Luce dopo gli addii e gli sguardi d'amore dei suoi familiari".

Scrivo amico: "L'ultima volta che ci parlammo a lungo fu ad un Seminario a Testaccio. Parlammo dei figli mangiando qualcosa insieme nella pausa pranzo. Presenza silenziosa, discreta e al tempo stesso rasserenante, quella di Claudio. L'ultimo ricordo che ho di Claudio è di lui che mi saluta sorridendo".

E prendo dal messaggio di un altro amico questa frase: "La sua aristocraticità involontaria lo faceva sembrare un uomo di altri tempi".

Da che entrò a far parte del Circolo Bateson, Claudio ne ha interpretato lo spirito, lo stile, la sostanza.

Nel gruppo di lettura, che egli ha per anni coordinato, "incarnava nel più bello e garbato dei modi la figura del medico umanista – così lo ricorda chi il gruppo di lettura l'ha frequentato - . La sua passione per l'esattezza e la cura del particolare gli derivava dalla sua profonda cultura scientifica e ben si coniugava con la passione per la raccolta e l'analisi delle fonti, per approfondire lo studio delle opere di Gregory Bateson".

Egli collaborava alla ideazione e alla organizzazione dei nostri seminari avendo cura delle piccole cose, dei 'minuti particolari' per dirla con Bateson, e senza far pesare sugli altri il carico di lavoro che prendeva su di sé.

Insieme con Carlo, Claudio ha ideato il 'Premio Bateson', riservato ai giovani. Teneva molto a che, attraverso il CB, le opere e le teorie di Bateson, la visione sistemica, il pensare e l'agire in modo eco-logico, divenissero patrimonio delle nuove generazioni.

E noi, curando l'eredità di Claudio, porteremo avanti il progetto a cui egli si era dedicato.

Non sarà facile, senza di lui nessuna delle cose che faremo sarà la stessa cosa.

Ci proveremo.

Ci terremo stretti nel comune dolore, ed è bello pensare a quanta amicizia e affetto in questi giorni ci siamo scambiati.

Manterremo vivo il ricordo della sua allegria, della leggerezza..., egli rimarrà presente tra noi con il suo senso dell'umorismo, che tanto lo accomunava a Gregory B.

Per intanto, la 'famiglia batesoniana' si sente adesso legata alla famiglia di Claudio: Mimma, Giorgio, Alessandro, le sorelle, gli altri parenti e Lorenzo, l'amico di sempre.

Un abbraccio ideale a te, Claudio, e a tutti voi